

EDITORIALE	PAG. 02
MILANO VINCE L'EXPO 2015 E SI APPRESTA A CAMBIARE FACCIA	PAG. 03
DICHIARAZIONE DEI REDDITI, I NUOVI STUDI DI SETTORE	PAG. 05
LA PRIMA CENTRALE ELETTRICA A IDROGENO SARA' A MARGHERA	PAG. 06
NORME SUGLI APPALTI	PAG. 08
L' ASSISTENZA FISCALE	PAG. 13

**FINANZA UNITA**

Anno XX - Numero 4 - Maggio 2008
 Poste Italiane Spa - Sped. in abb. postale - D.L.353/2003
 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB Milano.

Amministrazione Redazione e Ufficio Corrispondenza:

FIM SERVICE SNC
 via Milano, 14/H - casella postale n. 100 - 20064 Gorgonzola (MI)
 Tel.: 029516912 Fax: 029516913
 Via Bolama, 7 - 20126 Milano
 www.fimservice.it - info@fimservice.it

Direttore Responsabile:

Francesco Inzitari (f.inzitari@fimservice.it)

Direttore Tributario: Rosario Morgante

Redattore: Danilo Zanelli, Dunia Rahwan, Marta Camerotto

Graphic Designer: Francesca Sarcina

Stampa: Grafiche Migliorini - Melzo (MI)

La pubblicazione ottempera a quanto stabilisce il D.L. 50/92 sul diritto di recesso da notificare in forma scritta, entro 10 giorni dalla data del ricevimento periodico.

Prezzo di copertina 6,67 euro più contributo stampa libero

Nel rispetto del D.Lgs. n. 196/2003 i dati degli abbonati potranno essere cancellati in qualsiasi momento dietro semplice richiesta scritta al fax n. 02.9516913

Ogni abbonamento ha la durata di anni uno a partire dalla data di sottoscrizione dello stesso. La Direzione declina ogni responsabilità per le opinioni espresse dagli autori nei testi.

Inoltre, avverte gli abbonati che gli addetti alla diffusione della rivista, non fanno parte della Pubblica Amministrazione ed è escluso che possano qualificarsi per tali.

Gli abbonati ai quali, a causa di disguidi postali, non venissero regolarmente recapitati i numeri della rivista, sono invitati a farne segnalazione all'Ufficio Corrispondenza.

Autorizzazione del tribunale di Milano n.637 del 01/08/1989.

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa al n. 2799 del 02/04/1990

Registro dell Imprese di Milano iscrizione n. 293524

Tribunale di Milano sezione ordinaria il 19/02/96

Registro Ditte n.1309137 il 05/06/89.

Centro di consulenza gratuito: riservato agli abbonati

Tel.: 02.9516912 Fax.: 02.9516913

EDITORIALE: TUTELA DEL PAESAGGIO, IL RUOLO CHIAVE DEI SOVRINTENDENTI

Più potere ai sovrintendenti per la tutela del paesaggio.

E' questa una delle maggiori novità introdotte con l'approvazione della riforma al codice dei beni culturali.

Novità di fondamentale importanza perché fino ad ora, il ruolo della sovrintendenza era relegato al semplice controllo di legittimità all'operato dei comuni.

Nel nuovo codice invece, la sovrintendenza non avrà più solo un ruolo marginale ma potrà emettere parere vincolante preventivo sulla conformità dell'intervento ai piani paesaggistici e ai vincoli. Ma c'è di più.

Se il ministro accerta l'adeguamento degli strumenti urbanistici ai piani paesaggistici, la natura del parere passa da vincolante ad obbligatoria.

La riforma si è concretizzata

con l'approvazione da parte del consiglio dei ministri di due provvedimenti che cambiano il decreto legislativo 42/2004.

Il primo disciplina la circolazione delle cose di interesse storico e artistico, valorizza la tutela dei beni archivistici, offre dei parametri più precisi per quel che riguarda la salvaguardia del patrimonio culturale pubblico, privato e appartenenti ad enti ecclesiastici.

Il secondo invece rivede la materia sulla tutela del paesaggio.

Pareri favorevoli sulla riforma sono stati espressi dalla conferenza unificata e dalle commissioni parlamentari di camera e senato. Un altro punto car-

dine della riforma è la nuova definizione di paesaggio.

Le novità in merito irrobustiscono la definizione sancita dalla corte costituzionale che è la seguente: «il paesaggio è valore primario e assoluto che deve essere tutelato dallo stato, prevalente rispetto agli altri interessi pubblici in materia di governo e valorizzazione del territorio».

Ovvero una nuova definizione dove viene ribadita la priorità di pianificazione come strumento di tutela del territorio.

La redazione del piano rientra tra le competenze delle regioni, ma viene riconosciuta al ministero

dei beni culturali la partecipazione obbligatoria all'elaborazione congiunta con le regioni delle parti del piano sui beni paesaggistici.

Quanto ai beni culturali le maggiori novità introdotte riguardano la materia disciplina-

ta dalla normativa Urbani sulla dismissione del patrimonio immobiliare pubblico.

Per assicurare maggior controllo sulla circolazione internazionale dei beni appartenenti al patrimonio culturale è stato introdotto un apposito coordinamento tra disposizioni Ue, accordi internazionali e normativa interna.

Disciplinate anche con più precisione le azioni per ottenere la restituzione dei beni culturali illecitamente esportati.

E' stata anche prevista una clausola risolutiva automatica degli atti di dismissione nell'eventualità che non venissero rispettate le nuove regole.

Marta Camerotto



MILANO VINCE L'EXPO 2015 E SI APPRESTA A CAMBIARE FACCIA

L 1 aprile 2008 a Parigi viene proclamato il vincitore dell'Expo 2015 e a esultare questa volta sono gli italiani perché l'onorificenza spetta a Milano, la capitale della moda e della finanza che ora si appresta a indossare l'abito di una metropoli tecnologica e d'avanguardia. Nella gara il capoluogo lombardo batte la turca Smirne per 86 voti a 65 e la felicità è alle stelle. Soprattutto per il sindaco Letizia Moratti che subito dichiara «sarà un'Expo no logo», una manifestazione che non dovrà quindi essere ricordata per le costruzioni architettoniche, come la Torre Eiffel per l'Expo parigino del 1889, bensì come l'escamotage per realizzare «un centro per lo sviluppo sostenibile». Il tema scelto, e vincente, è infatti «Nutrire il pianeta, energia per la vita», e verte sui problemi più sentiti del millennio, come l'alimentazione e l'energia, affrontati anche dalla parte dei Paesi in via di sviluppo. Nell'ottica del progetto, la nuova immagine pensata per Milano e realizzata principalmente a Rho-Pero, vanta «impatto ambientale zero» e convince anche il premio Nobel per la pace 2007 Al Gore che, insieme a Jacques Attali, ha sponsorizzato a Parigi la candidatura di Milano. Per dirla tutta, poche ore dopo l'assegnazione sono spuntati i primi «exposcettici» che temono di veder trasformata la città in un accozzaglia pressapochista di grandi opere, in realtà nient'affatto a impatto zero. Fra questi capeggia il cantante Adriano Celentano che definisce gli architetti tirati in ballo, ovvero Fuksas, Botta, Libeskind, Isokazi e Hadid, degli «archi-carnefici contemporanei che si accingono a compiere operazioni delittuose». Ma l'Expo milanese è anche un motivo di vanto nazionale, soprattutto se si pensa che è la quarta volta che l'Italia si accinge a progettare e organizzare tale evento e che le prime tre non hanno raggiunto l'obiettivo. La prima fu nel '42 a Roma, quando il candido Eur, edificato per l'occasione, non poté essere inaugurato a causa dello scoppio della Seconda Guerra Mondiale; poi fu la volta di Venezia, anno 2000, e lì finì male perché ci misero lo zampino una campagna stampa ben orchestrata, una raccolte firme e un prudente ritiro della candidatura da parte del governo; l'ultima disfatta riguarda l'edizione



FINANZA UNITA

2008 e la sconfitta di Trieste, battuta da Saragozza. L'aspetto goliardico, però, non è il solo a pesare nella vicenda. Per l'esposizione universale 2015, infatti, sono previsti investimenti diretti e indiretti per 20 milioni, aumenti del 10% del fatturato per le aziende (stimabile intorno ai 44 miliardi di euro), 70 mila posti di lavoro, 29 milioni di visitatori in sei mesi e un budget di 3,22 miliardi per la realizzazioni di opere infrastrutturali (28% dei privati, 26% degli enti locali e 46% dello Stato). E in questa maratona nessuno vuole restare fuori. Destra, sinistra, imprenditori e sindacati sono uniti nello sforzo di dare «nuovo impulso» a una Milano impantanata ormai da decenni nella mediocrità, nei disservizi e nell'appiattimento culturale e scientifico.

«La scienza è, insieme alla musica, l'arte e la cultura, il termometro dell'internazionalità – sostiene il professor Umberto Veronesi –. Se Milano diventasse capitale europea della ricerca scientifica completerebbe il suo percorso. La scienza è universale, multietnica e pacificatrice». Ma anche l'ambientalismo schierato a fianco della Moratti durante la corsa vuole dire la sua ed esige un eco-Expo. «Priorità sostenibili – dice il consigliere dei Verdi Enrico Fedrighini – e la riconversione in chiave ambientale dell'area urbana».

Si uniscono al coro WWF, Fai e Italia Nostra che incitano alla tutela e alla valorizzazione del territorio. Sette anni per accontentare tutti e lasciare un segno nella sto-

ria non sono tanti, e la Moratti lo sa. Sono così ambiziose e importanti le iniziative promosse che Milano dovrà fare i conti con macerie e scavi, impalcature e gru, fino all'inaugurazione del 2015, quando sarà messa in vetrina e giudicata dal mondo intero. Anche per quanto concerne l'economia e la finanza i festeggiamenti sono già cominciati, sia perché le previsioni sono a dir poco rosee per aziende, osti e albergatori (questi ultimi prevedono di incrementare il proprio fatturato del 25%), sia per l'impennata subitanea che hanno avuto i titoli di Fiera spa su Piazza Affari dopo la vittoria. Altri giovamenti riguarderanno poi immobiliari, come Risanamento, e società di costruzioni, come Impresilo, in considerazione dei molteplici finanziamenti per le opere pubbliche in gioco. Sono infatti previste tre nuove linee della metropolitana, che raddoppieranno gli attuali chilometri, le linee Pedemontana e Tem, Brebemi e Alta velocità, e la stazione ferroviaria di Rho-Pero.

Nell'area fieristica due milioni di metri quadri verranno completamente rivisitati e trasformati in zona espositiva con parcheggi, parchi, piste ciclabili, laghetti artificiali e un nuovissimo Museo d'arte contemporanea (quest'ultimo previsto per il 2011). Il rilancio urbanistico riguarderà anche il centro di Milano, impreziosito da tante aree verdi, dalla via dell'Acqua, dove si navigherà dai navigli fino alla fiera, e della Terra, con piste ciclabili che collegheranno il centro a Rho-Pero.

Il tutto per rendere Milano una città finalmente abitabile. Per ora possiamo solo dire di aver assistito, caso più unico che raro, a un vero gioco di equipe, apolitico e apartitico, fra i curatori della candidatura italiana e i risultati si sono ottenuti. Una convergenza che dovrebbe essere d'esempio per l'Italia litigiosa e prepotente a cui siamo tristemente abituati.

Dunia Rahwan

**Studio Bortone
Luca&Fabio**

COMMERCIALISTI

**via Poliziano Angelo 8
00184 ROMA
Tel.: 06.4872706**

DICHIARAZIONE DEI REDDITI, I NUOVI STUDI DI SETTORE

E tempo di dichiarazione dei redditi. Molte le novità introdotte dagli studi di settore. Sono stati introdotti strumenti di aiuto per visualizzare gli esiti di Gerico 2008 permettendo così di individuare in modo più veloce e sicuro le cause della mancata congruità e logicità.

L'annotazione separata viene abolita inoltre ci saranno nuovi indicatori di normalità per gli studi in evoluzione. Le nuove modalità di visualizzazione degli esiti di Gerico 2008 permettono di avere maggiori informazioni e una diversa conoscenza della coerenza e della normalità economica. Inoltre si potranno individuare le possibili motivazioni che hanno determinato l'anomalia degli indicatori di normalità economica. L'utente avrà un'ulteriore possibilità: segnalare e modificare le variabili che determinano un maggior ricavo derivante dai singoli indicatori di normalità economica. Quanto all'abolizione dell'annotazione separata, è previsto che per i soggetti che esercitano due o più attività d'impresa non rientranti nello stesso studio di settore, quando l'importo complessivo dei guadagni non superi il 20 per cento dell'ammontare complessivo di quelli dichiarati, lo studio di settore potrà essere usato solo per scopi della selezione delle posizioni da sottoporre a controllo. Chi si trova in questa situazione dovrà inviare comunque il modello relativo ai dati rile-

vanti ai fini dello studio di settore riferito al codice dell'attività principale ma indicante i dati con riguardo all'intera attività d'impresa. Per chi ha un guadagno che supera il 20 per cento di quelli dichiarati, dovrà fare riferimento al maggiore ammontare dei ricavi conseguiti per ciascun studio di settore o per i parametri. A partire da quest'anno, gli indicatori di normalità economica per le imprese saranno l'incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi, la durata delle scorte e l'incidenza dei costi residui che non entrano in regressione rispetto ai ricavi stimati da Gerico. Se per questi aspetti c'è stata una semplificazione per altri invece c'è stato un appesantimento. Verranno richieste nuove informazioni contabili nei quadri F e G e l'inserimento di nuovi controlli bloccanti. Infatti, alcuni controlli da quest'anno saranno bloccanti e non più confermabili. Per esempio il reddito o la perdita, tanto nel quadro F quanto in quello G dovrà essere pari alla differenza della somma dei componenti positivi e la somma dei componenti negativi di reddito. Infine, se non risulterà indicata una casa di esclusione o di inapplicabilità in Unico, dovrà necessariamente compilare il modello studio di settore per i codici attività per i quali risulta approvato.

Marta Camerotto

